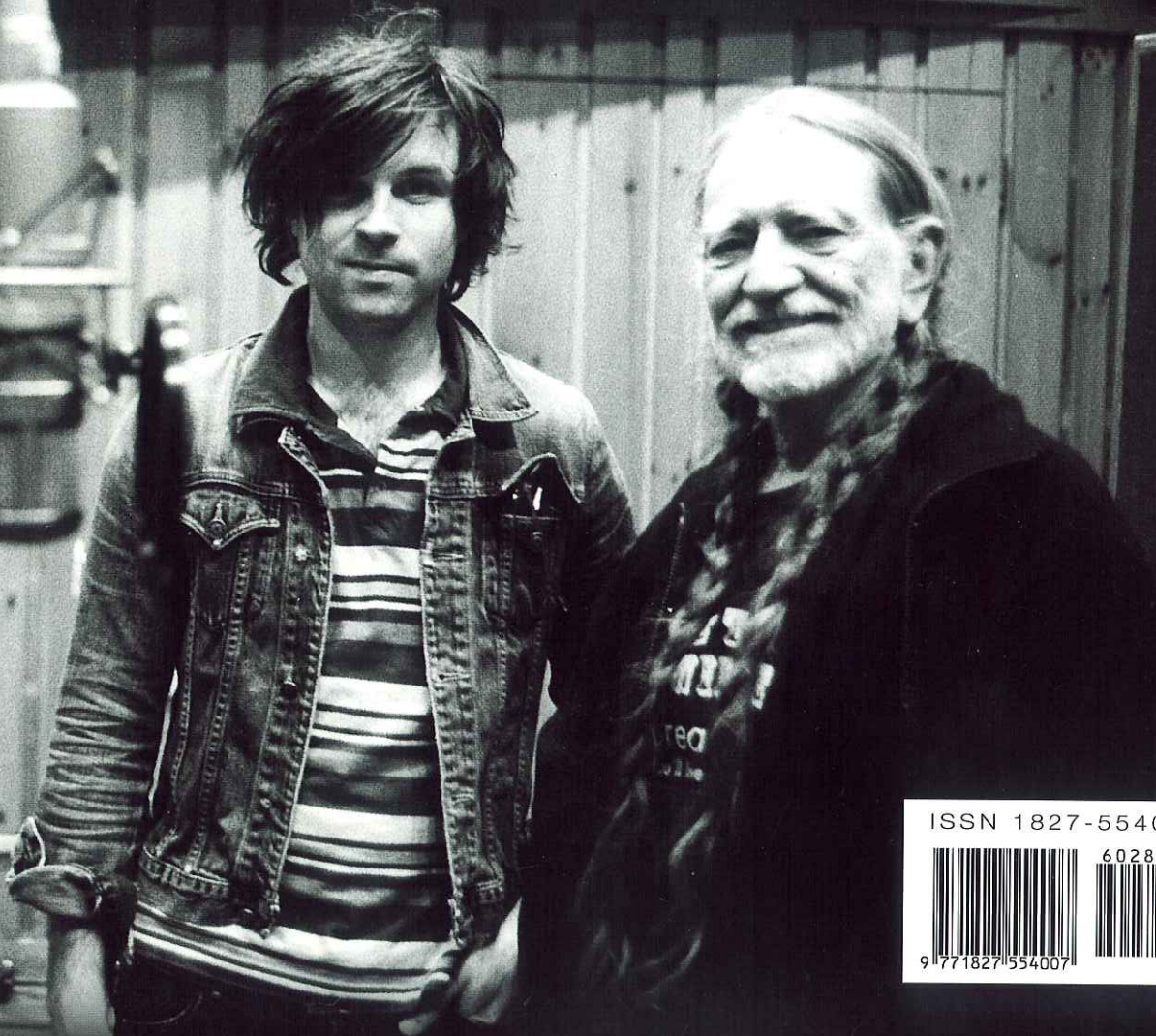


BLU SCADERO

MENSILE D'INFORMAZIONE ROCK - N° 283 - Ottobre 2006 - Anno XXVI - € 4.00

Willie Nelson & Ryan Adams



SPED. IN A. P. ART. 2 COMM. 20/B LEGGE 462/96 FILIALE VARESE - MENSILE

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

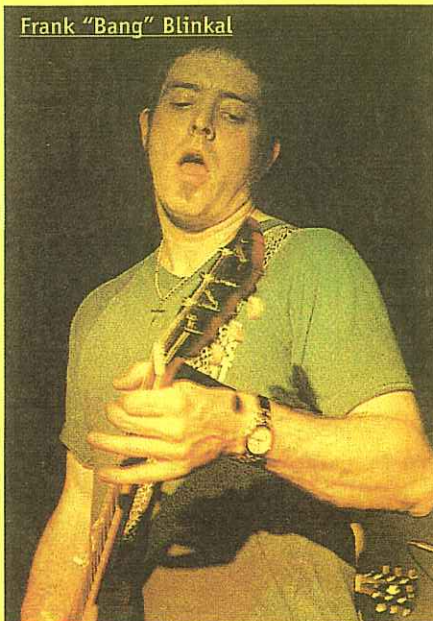
**Jerry Lee Lewis, Bob Seger, Van Morrison,
Brad Mehldau, Crosby Stills Nash & Young,
Johnny Cash & Rick Rubin, Hem,
Lucinda Williams, Marshall Tucker Band**



FRANK BANG'S SECRET STASH

Home Grown
Sacred Lily
●●●●○

Frank "Bang" Blinkal



Frank Bang's Secret Stash è un power quartet di Chicago. Chicago è una scena molto interessante: dal blues ai nuovi fermenti, le novità sono all'ordine del giorno e **Frank Bang's Secret Stash** è un gruppo che sta cominciando a fare parlare di sé.

Un quartetto poderoso, dal suono molto anni settanta, che mischia Hendrix, blues, rock, psichedelia e southern rock.

Una band giovane, che ha iniziato ad esibirsi a metà degli anni novanta. Prima si chiamavano **The Buzz** (e come Buzz hanno inciso due dischi: *The Buzz*, 1997, *Live At Buddy Guy's Legends*, 2000). Poi hanno cambiato nome, con la seguente formazione: **Frank "Bang" Blinkal, Charlie Pierce, Bob Spelbring**, cioè il canonico chitarra, basso e batteria.

Frank Bang's Secret Stash hanno inciso tre dischi: *Alive One*, 2002, *Frank Bang's Secret Stash*, 2005, *Home Grown*, 2006.

Home Grown è ancora dal vivo: Bang e la sua congrega, su cinque dischi, ne hanno registrati tre dal vivo. Ma *Home Grown* ci presenta una band rinnovata: Oltre a Bang e Pierce, abbiamo un nuovo batterista (**Mark Diffenderffer**) ed un secondo chitarrista (**Tony Mc Quaid**).

E si sente.

I sei brani del CD (quasi 70 minuti di musica) mettono a confronto le due chitarre, sostenute da una base ritmica decisa. Sprazzi di psichedelia, oasi improvvisate (due canzoni superano gli undici minuti, mentre *Ready for The Ride*, i venti). Chitarre che spaziano, voce aspra, suono roccioso: Frank Bang e soci ci danno den-



tro. Le chitarre fendono l'aria, poi si fermano, ripartono, diventano acide (*Ready For The Ride*, in certi passaggi, rammenta parzialmente le sonorità di *Happy Trails*), e segnano le canzoni in modo indelebile.

Il blues fa parte del bagaglio del gruppo, ma rimane un elemento marginale, in quanto la natura improvvisata della musica, il timbro deciso e potente, fanno di questa band un degno discendente dei **Gov't Mule** di Warren Haynes. *Cry Out You Name*, *Man of Many Words* (posente brano blues -jam), l'iniziale *Blind Crippled & Crazy*, la meno tosta *Sweetest Things*.

Un disco che sorprende ad ogni ascolto: la lunga *Man of Many Words* sembra un brano degli **Allman Brothers**, la jam centrale di chitarre è semplicemente spettacolare.

Solo sei brani, ma c'è tutto il tempo per scoprire un band solida, che improvvisa ed inventa, che traccia suoni coinvolgenti, che lascia il segno. E non c'è un attimo di noia.

POWERTY NECK HILLBILLIES

Powerty Neck Hillbillies
Rust Records
●●●●○

Una band grezza come la roccia.

I **Powerty Neck Hillbillies** sono un settemto di rudi countrymen, provengono dalla working class dell'area di Pittsburgh e, invece di fare rock duro, eseguono del country rock elettrico, carico, potente. **Chris Abbondanza** (Abby per gli amici) **Ryan Lucotch, Dave Cramer, Bob**



Powerty Neck Hillbillies

Crafton, Chris Highbee, David Guthrie e Jeff Volek formano la country band più rock che c'è in questo momento in Usa.

Vibranti nel suono, forti nella voce, **Powerty Neck Hillbillies** sono per il country quello che gli **Iron City Houserockers** (la vecchia band di Joe Grushecky) erano per il rock. Sono assieme dalla fine del 2000 ed hanno già inciso un disco, pubblicato in proprio, **Hillbilly State Of Mind**, che ha venduto più di 30.000 copie.

Questo secondo lavoro, prodotto da **Bob Corbin**, è sicuramente più solido, ha radici rock più decise e, nella prima tiratura, contiene un DVD dal vivo che mostra la vitalità della band. **Powerty Neck** hanno nella voce di **Abby** uno dei punti di forza, ben sostenuta da un ritmica solida, dal violino di **Chris Highbee** e dalla chitarra di **Bobby Crafton**. **Bob Corbin** è anche l'autore della maggior parte delle canzoni, il resto è farina della band, con una sola cover (*Kinda Cool, Ain't It*, scritta da **Chris Cagle**).

The Night That Changed My Life inizia potente, con la chitarra in evidenza, poi la voce di **Abby** crea il motivo: una classica truck driver song, adatta da suonare mentre si guida lungo le immense autostrade americane.

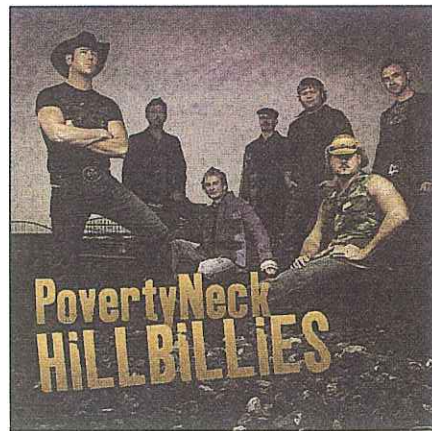
E' un pò il leit motif del disco che contiene dieci canzoni adatte ai camionisti o ai fan della **Harley Davidson**: quel country rude e vigoroso che si fischietta dopo un solo ascolto, ma che non è banale.

The Hillbilly Way segna la strada, *Heaven Help* mischia un pizzico di gospel, *One Night in New Orleans* inizia elettrica, ma poi la fisarmonica smorza i toni e **Abbondanza** canta con voce espressiva.

Le chitarre elettriche si mischiano bene con fisarmonica e violino, le ballate sono solide e, sino alle conclusive *Mr Right Now* e *Born To Be Free*, il disco si ascolta tutto d'un fiato. Niente di nuovo, niente di originale, ma basta e avanza per ascoltare del sano country elettrico, sicuramente vigoroso.

Se amate il country elettrico, quello venato di southern rock, dai toni ruvidi: i **Powerty Neck Hillbillies** sono la vostra band.

E, dal vivo, sono ancora più tosti.



Powerty Neck Hillbillies